

# Anfiteatro della Seggiola: un grande bluff

Una delle tante promesse di Stillitani e Nicotra  
di Orlando Accetta

Mese di marzo del 2000: sindaco era l'attuale assessore regionale ai trasporti Francescantonio Stillitani, ma era anche consigliere comunale udicicino.

Attraverso un comunicato stampa ufficiale viene pomposamente data la buona novella che al Comune di Pizzo esisteva un particolare progetto che aveva per scopo quello di realizzare un anfiteatro alla "Seggiola" destinato a contenere manifestazioni di intrattenimento collettivo, incluso nel piano triennale delle opere pubbliche e nel bilancio triennale.

Lo studio, si annunciò, era stato sponsorizzato e proposto dall'allora consigliere Raffaele Leone in occasione di una riunione dei consiglieri della maggioranza, mentre progettista era l'ingegner Alfredo Santini. L'opera, se effettivamente fosse stata realizzata, avrebbe dovuto accogliere circa 1000 persone, con la realizzazione di una successione di gradoni alti 40 centimetri e larghi 80, sui quali collocare delle poltroncine mobili e con la costruzione di un corridoio di passaggio, oltre ad un parcheggio da realizzarsi alla fine della rampa già esistente e collegato al lungomare.

L'idea era davvero valida e, se realizzata concretamente, avrebbe avuto una grandissima rilevanza culturale e turistica, ma quel progetto, seppure utile, e nonostante il passaggio di tante amministrazioni, di sinistra e di destra, si palesò soltanto come uno dei tanti spicchi per le allodole. Sì, perché non era la prima volta che i pizzitani, loro malgrado, siano stati costretti ad assistere alle tante promesse non mantenute di Stillitani e di Nicotera: la pista ciclabile, il museo per arredi sacri, i tre ascensori, il palazzetto dello sport, la rivalutazione del centro storico, il casinò, l'eliporto.

Ora, ad amministrare la Città c'è Gianluca Callipo, giovane volenteroso e capace, per cui mi permetto di sottoporgli l'idea di riprendere quel progetto e di riproporlo per la sua effettiva realizzazione facendolo aggiornare e modificare opportunamente, coinvolgendo lo stesso ingegner Santini, poiché è senz'altro un bel progetto.